



Settimana
della
Biodiversità
Pugliese

Agricoltura
Alimentazione
e Ambiente

16-21
MAGGIO
2022



Settimana
della
Biodiversità
Pugliese
Agricoltura
Alimentazione
e Ambiente

16-21
MAGGIO
2022

PAESAGGIO DELLE GRAVINE NELL'ARCO JONICO TARANTINO



Dott.ssa Laura D'Andrea

**Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)
Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente (AA), sede di Bari**

PAESAGGIO DELLE GRAVINE NELL'ARCO JONICO TARANTINO

Il Consiglio d'Europa ha elaborato il documento della “**Convenzione Europea del Paesaggio**”, in cui c'è la definizione di “**Paesaggio**, che “designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”.



PAESAGGIO DELLE GRAVINE NELL'ARCO JONICO TARANTINO

Nel **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia**, ci sono undici Ambiti Paesaggistici, tra cui quello dell' **Arco Jonico Tarantino**".

Esso, dal punto di vista strutturale, si caratterizza per la presenza dell' alto piano carsico che occupa una cospicua parte del territorio, in cui sono presenti una serie di fratture nel substrato calcareo.



LE GRAVINE

Queste fratture sono incisioni verticali profonde, sono molto estese, hanno un andamento orientativo nord-sud e hanno la caratteristica forma a “V”. Tutto il sistema fa pensare ad un ampio “canyon”, ma esse sono comunemente note con il nome di “**gravine**”.



PAESAGGIO DELLE GRAVINE NELL'ARCO JONICO TARANTINO

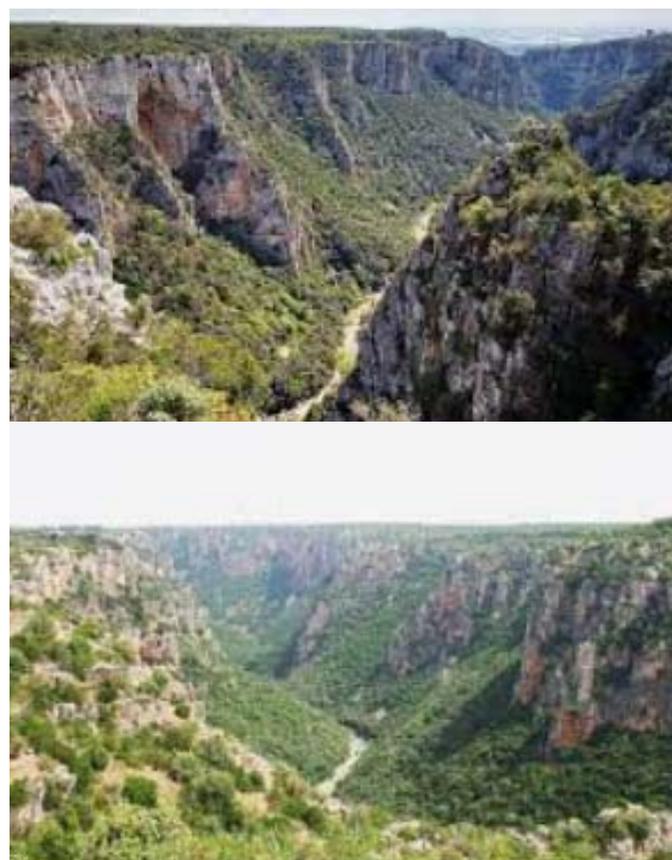
In questo territorio è stato costituito il
Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine”



PARCO NATURALE REGIONALE “TERRA DELLE GRAVINE”

Nel Parco ci sono circa **60 “gravine”** di dimensioni differenti, ma tutte ricche di biodiversità.

In particolare, da un punto di vista vegetazionale, le gravine costituiscono delle vere singolarità, in quanto in esse si formano delle nicchie microclimatiche che permettono la sopravvivenza di specie rare ed endemiche.



LA GRAVINA DI LATERZA

È uno tra i più grandi canyons d'Europa. Si sviluppa per 12 Km di lunghezza e circa 400m di larghezza, tra muraglioni di roccia consumati dall'erosione e lisce pareti di calcare biancastro alte anche più di 200m, disseminate di innumerevoli cavità e cengie sospese nel vuoto. È questa la Gravina con la maggior ricchezza floro-faunistica.



LA GRAVINA DI CASTELLANETA



È la seconda Gravina per estensione di tutto l'ambito.

È lunga oltre 10 Km e profonda nel tratto più aspro circa 140 m, ha una ricca e interessante presenza, nel tratto iniziale a monte dell'insediamento urbano di Castellaneta, di acque e pozze naturali nel fondo habitat di rari anfibi.

LA GRAVINA DI MONTECAMPLO



È compresa tra le gravine di Laterza e Castellaneta. È lunga circa 4 km e profonda 50-60 m. È caratterizzata da piccole e medie incisioni carsiche che possiedono la comune caratteristica di ospitare maturi popolamenti di pino d'Aleppo. La pineta presente è tra le più suggestive dell'intero arco ionico, con esemplari arborei di grandi dimensioni, spesso cresciuti direttamente sulle pareti di calcarenite.

LA GRAVINA DI MONTE S. ELIA

È situata circa a 6 km a nord di Massafra. Essa nasce nella fascia altimetrica intorno ai 400m, con la convergenza di quattro piccole gravine e si snoda poi con andamento meandriforme, per circa 4 km sino alla fascia altimetrica intorno ai 250m.



LA GRAVINA DELLA MADONNA DELLA SCALA

Essa ha andamento pressoché rettilineo e si estende dalla via Appia a sud fino a masseria Pizziferri a nord; la sua lunghezza raggiunge i 4 Km, con una profondità variabile tra i 12 e i 40 m. È caratterizzata dalla presenza del più vasto villaggio rupestre medievale (con circa 200 nuclei abitativi), localizzato intorno al **Santuario della Madonna della Scala**, che è, tra le chiese rupestri, la più famosa perché ha una scalinata di 125 gradini. Vicino al Santuario c'è la chiesa rupestre dedicata alla **Madonna della Buona Nuova**, che ha molti affreschi nell'abside e sulle pareti. Inoltre, c'è la cosiddetta **Farmacia di Mago Greguro**, composta da 12 grotte comunicanti, in cui il farmacista raccoglieva, catalogava e utilizzava le erbe medicinali.

LA GRAVINA DELLA MADONNA DELLA SCALA



Santuario della Madonna
della Scala, a Massafra

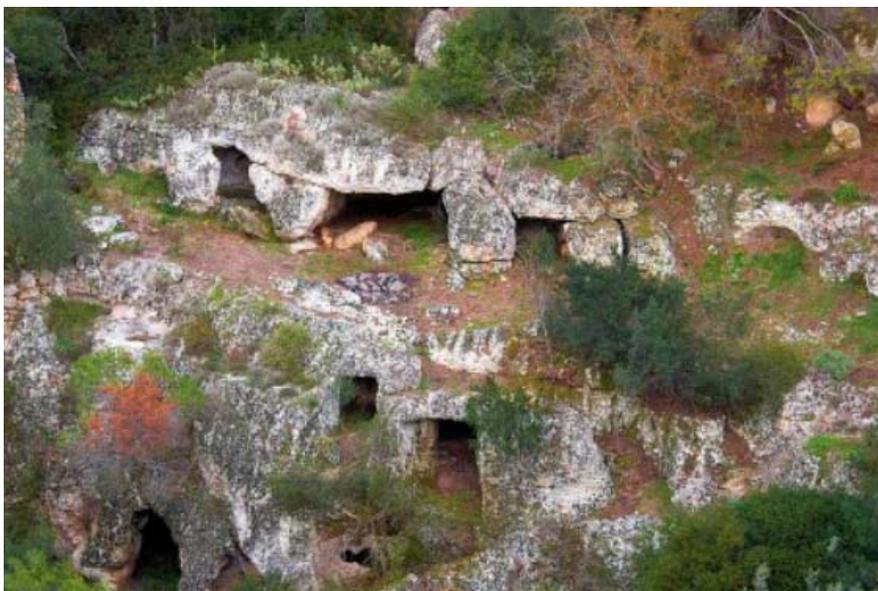


*La Madonna della
Buona Nuova,
a Massafra*



Farmacia di Mago Greguro,
a Massafra

LA CIVILTÀ RUPESTRE



Gli antichi insediamenti scavati nella roccia della gravina di Petruscio

In questo territorio ci sono resti della **civiltà rupestre**, cioè l'insieme delle complesse e differenziate realtà sociali e culturali, civili e religiose, legate all'esperienza del vivere in grotta, che hanno interessato dal VI al XIII secolo l'intera Italia Meridionale, continentale e insulare.

LA CIVILTÀ RUPESTRE

Nelle **case-grotta** e nelle **chiese-grotta** si ritrova una vastissima documentazione inerente la vita, i valori religiosi, l'organizzazione sociale, le tecniche costruttive e le espressioni artistiche del Medioevo pugliese, che merita di essere riscoperta e valorizzata, rendendola fruibile per un pubblico il più vasto e differenziato.



*Gli antichi insediamenti rupestri a
Gravina di Puglia*

LA CIVILTÀ RUPESTRE



Gli antichi insediamenti rupestri a Ginosa